

risultano svincolate di tassa le rilavorazioni delle melasse, ma il consumo si riduce a poca cosa, e poi nasce per esse il dubbio se, elevandosi di troppo il diritto doganale, non avverrà ciò che già è accaduto nello zuccherificio di Rieti, che, cioè, le raffinerie rigenerino esse stesse la barite già usata, diminuendo così sempre più la produzione della nuova.

Vede, dunque, onorevole Cermenati, come il problema non si presenta così semplice quanto a prima vista potrebbe sembrare.

Gli studi in proposito iniziati dall'Amministrazione sono quasi ultimati, e quando otto giorni fa domandai il rinvio ad oggi di questa interrogazione, lo feci nella speranza di poter comunicare all'onorevole Cermenati le esatte risultanze di tali studi. Se ciò non mi è ancora consentito, assicuro però che al più presto sarò in grado di farlo.

E vengo alla seconda parte dell'interrogazione, la quale riguarda degli affidamenti che sarebbero stati dati alla Camera da un sottosegretario di Stato.

Si tratta di poche parole dette dall'onorevole Codacci-Pisanelli che per esattezza mi permetto di leggere: « Le statistiche del nostro movimento commerciale dimostrano che l'importazione dei sali di bario aumenta sensibilmente, mentre l'esportazione è quasi nulla. Questo stato di cose nuoce al capitale e al lavoro nazionale impiegato in questa industria, quindi, nel provvedere ad una revisione della tariffa per le voci libere, converrà esaminare se giovi elevare il dazio doganale di lire due oggi in vigore e, nel determinare la misura dell'elevamento, converrà tenere presente le cause che hanno determinato questo consumo della barite affinché i rimedi possano essere adeguati al male ».

Questa dichiarazione fatta dall'onorevole Codacci-Pisanelli diceva appunto che si doveva studiare. Si è studiato infatti realmente il complesso problema in tutti i suoi aspetti, e, ripeto, oggi siamo prossimi alla soluzione.

Anche l'onorevole sottosegretario di Stato Carboni-Boj, che incidentalmente fu chiamato in causa in quella discussione, ebbe a soggiungere: « Per promuovere il decreto reale è necessario l'accordo del ministro delle finanze con quello dell'agricoltura. Questo accordo si è già promosso, e faremo il possibile perchè raggiunto l'accordo, sia

emanato il decreto reale invocato dall'onorevole Cermenati ».

Ed io posso aggiungere a quanto è stato detto dal mio predecessore, che quando si conosceranno i risultati degli studi l'accordo non mancherà, e che invece di ricorrere a tanti piccoli decreti a spizzico per ogni prodotto che deve subire variazioni nella tariffa doganale, dato il numero dei prodotti nei quali sono stati fatti studi e devono essere presentate modifiche, sarà presentato alla Camera un unico disegno di legge di modificazione, e mi auguro, anzi spero, che in quello figuri la voce della barite caustica che tanto sta a cuore dell'onorevole Cermenati e alle povere popolazioni montanare.

PRESIDENTE. L'onorevole Cermenati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CERMENATI. Onorevole sottosegretario di Stato, io sono un modestissimo uomo di studi, e sono anche un povero professore di una delle tante materie che si insegnano nelle Università italiane; ella può quindi immaginare con quanto piacere io abbia appreso dalla sua bocca che il Ministero, nel quale così degnamente tiene la carica di sottosegretario di Stato, sia dedicato agli studi, e continui a studiare da oltre un anno...

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze. Ha studiato!

CERMENATI. Ha studiato, sta bene; ma seguita evidentemente tutto di a studiare, perchè non è ancora arrivato alla sospirata decisione!

Del resto gli studi sono sempre necessari, ed il progresso scientifico è determinato unicamente dagli studi, dalle ricerche continue, faticose e pazienti; ed è con lo studio indefesso che si arriva alla scoperta, alla verità!

Ma ci sono delle questioni così semplici, così elementari, intuitive, che possono essere risolte senza una eccessiva e snervante fatica di studi, senza che gli scienziati indugino così lungamente a provare e riprovare nei laboratori ed a meditare nelle biblioteche, per giungere ad una conclusione sufficiente e soddisfacente, fondata sul vero, che è fondamento di ogni legge scientifica, e fondata sul giusto e sull'equo, specialmente se si tratta, come in questo momento, di una legge... doganale!

Ella ha ricordato gentilmente, nella sua nutrita e simpatica risposta, le parole che furon profferite, or fa un anno, in questa Camera, dall'onorevole sottosegretario di Stato all'agricoltura del tempo, il quale ac-